

IL GIOVANE NELLE SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

ISIS A. ROSMINI

GROSSETO

BIENNIO

Alunni iscritti 510 Alunni partecipanti 467

1. Cosa ti ha portato a scegliere la scuola superiore?

Indirizzo studi 408. Lavoro futuro 98.

Viaggiare e conoscere nuove culture

Interessanti alcune ricorrenti motivazioni della scelta della scuola, dalle più esaltanti alle più frivole: Voglio andar via dall'Italia. Voglio viaggiare. Viaggiare e vivere all'estero , scoprire nuovi paesi, conoscere nuove tradizioni, nuove culture. Voglio fare l'università all'estero: a Londra, in Australia. Mi piace interagire con gli altri, aiutare i bambini, gli anziani e i disabili. Mi piacciono le gite, la settimana corta.

Primi disinganni

Ho scelto questa scuola per apprendere le Lingue straniere, ma da settembre il mio amore per le lingue è scomparso. Alcune materie non mi piacciono. La scelta non è stata completamente mia. In sintesi: Grandi attese per le materie di indirizzo.... e per le gite, i viaggi, viaggi all'estero, per il lavoro futuro nel campo della comunicazione e della interazione con gli altri, nel sociale (disabili, vecchi, bambini). Ma già traspaiono le prime delusioni.

Scelta frettolosa

Alla prova dei fatti , la passione per le *lingue*, talvolta, era un fuoco di paglia; e la scelta più o meno imposta, non è del tutto condivisa, o in qualche caso sembra fatta per esclusione: " Sono venuto qui, perché non sapevo dove andare...perché non c'è latino... perché c'è poca matematica... per eludere scuole tecniche o professionali".

2. Scelta condizionata da...?

Interessi personali 220. Future ambizioni professionali 216. Famiglia/amici 85.

3. Già scelto: studi universitari o lavoro?

Studi universitari 339. Lavoro 71. Indecisi 50

4. Chi ti ha aiutato a determinare la scelta?

Nessuno, ho scelto IO! 208. Genitori/amici 197. Professori scuole medie 67.

TRIENNIO

CLASSI 4° e 5°

Alunni iscritti 412 Alunni partecipanti 327

1. Grado di soddisfazione degli studi...

Buono 123. Discreto 120. Sufficiente 62. Ottimo 13, Insufficiente 9.

Ragioni del giudizio

Soddisfatti 169 Insoddisfatti 89. Non rispondono 65.

La scuola piace

La scuola mi piace. Offre una buona preparazione culturale, ottima base per affrontare gli studi universitari e per un inserimento attivo nella società. I Professori sono preparati, competenti e disponibili, pronti ad aiutarti e a sostenerti. Buono il rapporto docenti-allievi.

Criticità didattiche

Ma non tutti gli allievi hanno gli stessi gusti ed esternano le stesse opinioni. Per alcuni certi professori mettono in atto un comportamento che non piace. Altri rincarano la dose, affermando: alcuni professori sono superficiali, non adatti al ruolo di insegnanti; non sembrano prendere troppo sul serio il loro delicato lavoro, trascurano parti importanti del programma, anche delle materie di indirizzo; fanno di testa loro: spesso non si presentano a fare lezione, non spiegano. Altri sono troppo impegnati in mansioni manageriali, trascurando l'attività didattica.

Confini mai superati

Si registrano purtroppo affermazioni imbarazzanti: alcuni professori sono lunatici, altri appaiono ostili e *corrotti*. Non si capisce bene cosa significhi, ma siamo al confine con i giudizi che intaccano la personalità morale. Confini, comunque, mai superati.

Troppe materie

Più incisivi certi giudizi sull'apprendimento: ci sono troppe materie, e studiate male. Vai a dargli torto. Trascurate soprattutto le Lingue, materie di indirizzo. Mi aspettavo uno studio più approfondito. Alla fine, se a tutto ciò si aggiunge, da parte dello studente, un impegno saltuario e superficiale, come alcuni confessano candidamente, è facile comprendere espressioni come questa: alla fine abbiamo un'infarinatura di tutto e di niente; e, quel che è peggio, una preparazione culturale indecente. Si tratta, comunque, di affermazioni per lo più isolate.

Moderazione ed equilibrio

Tali frettolose lamentele, in una considerazione complessiva, vengono sommerse da un coro di esternazioni positive sia sulla scuola che sugli insegnanti, e spostano l'attenzione sulla scarsa voglia di impegnarsi degli studenti stessi: "Alcuni professori sono bravi a spiegare, è invece la maggior parte dei ragazzi che non hanno voglia di studiare e fanno i lavori dati con superficialità".

Voglia di stupire

Con la passione, unitamente alla costanza dell'impegno, si può raggiungere qualsiasi traguardo. Una per tutte: "sono molto soddisfatta degli studi che ho condotto..., perché *punto sempre al massimo* in quasi tutte le attività e non mi accontento; il mio scopo è quello di stupire chiunque abbia intorno". C'è da crederlo, perché lo dice una che ammette che alle elementari e alle medie inferiori faceva ancora fatica a tenere il passo della classe. "Ora mi sono messa sotto. Quando manca l'impegno del singolo studente, le belle spiegazioni degli insegnanti non producono molto".

2. Scelta: università o lavoro?

Studi universitari 269. Inizio lavoro 60. Indecisi 17.

3a. Facoltà coerente... o cambio indirizzo?

Cambio indirizzo 153. Coerente 147. Non rispondono 27.

3b. Facoltà – Sede

Psicologia 38. Lingue 32. Medicina 31. Filosofia 13. Scienze Formazione 12. Lettere 12.

Sede in Toscana 168. Non in Toscana 54.

NB. Molti non indicano la sede.

3c. Proseguimento degli studi universitari stabilito dopo la scelta della Facoltà/Sede o scelta ancora da fare?

Da fare 160. Già fatto 129. Indecisi o non rispondono 38.

3d. Sede universitaria... Vicina... o distante ma che soddisfi?

Distante 250. Vicina 35. Non rispondono 33.

3e. Borsa di studio ti spingerebbe ulteriormente lontano?

SI 243. No 32. Indecisi o non rispondono 50.

4a. Inizio lavoro, anche se comporta allontanamento dalla propria città?

SI 215. No 30. Incerti o non rispondono 117.

4b. Lavoro subito. Attinente studi. Non attinente (secondo le esigenze del mercato)?

Differente 151. Attinente 85. Incerti o non rispondono 91.

CONCLUSIONI

Bella scuola

Essa presenta tre indirizzi, uno diverso dall'altro, ma che hanno molto in comune, collocandosi tutti e tre nell'area classica. La grande forza di attrazione degli iscritti è rappresentata proprio dalle materie di indirizzo: Lingue straniere, Filosofia, Psicologia, Sociologia, Economia e Diritto.

Materie che fanno sognare

Materie capaci di accendere la fantasia e di mettere le ali ai sogni dei giovani adolescenti, i quali si affrettano a dire con convinzione :” Mi piace viaggiare, conoscere nuovi popoli, nuove culture... mi piace interagire con le persone, aiutare disabili, vecchi e bambini”. Tutto questo affermano gli studenti del biennio. Ma quanto più elevate sono le attese, più cocenti possono essere le delusioni.

Sogno e realtà

Gli studenti del triennio insistono un po' troppo nel sottolineare la loro delusione nel riscontrare che certe discipline di indirizzo sono trattate con superficialità, e, ingiustamente, percepiscono con fastidio, la presenza di molte altre materie che invece tante volte, e giustamente, vengono trattate con tutti gli onori.

Maestri di pedagogia e di didattica

Un po' per la saggezza che caratterizza gli allievi del Rosmini, un po' soprattutto perché hanno assimilato concetti fondamentali proprio delle discipline curriculari di indirizzo, Pedagogia e Didattica, più di uno si improvvisa maestro, e, parlando di certi insegnanti che definiscono superficiali, affermano dalla loro fresca cattedra: Se nell'attività didattica, si impegnassero come richiedono di fare agli alunni, la nostra preparazione sarebbe sicuramente migliore. Da che pulpito.

Buoni maestri di se stessi

Gli allievi più diligenti del Rosmini riescono ad essere anche buoni maestri di se stessi, riuscendo a formulare giudizi sereni e garbati, senza attingere all'inesauribile arsenale della retorica giovanile: "Durante il mio corso di studi ho fatto esperienze all'estero che mi hanno arricchito e a scuola ho avuto una buona preparazione. Per quanto riguarda le opportunità che mi sono state offerte, sono soddisfatta perché credo che non solo mi aiutino a migliorare didatticamente, ma apportino cambiamenti al mio modo di essere".